



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DIOCESI DI CALTAGIRONE
FILO DIRETTO

PREGHIERA | AZIONE | SACRIFICIO | STUDIO
COMUNIONE | CONTEMPLAZIONE | MISSIONE

Concetta Antenucci

FISSI SU DI LUI!

Riflessione dell'assistente del Settore Giovani, don Dario Curcio, sull'Icona Biblica dell'anno

PAGINA 2-3

UN SÌ A TUTTO CAMPO

Perché ancora oggi aderire all'AC: la testimonianza di chi ne ha sposato il progetto

PAGINA 3

GLI ADULTI RIPARTONO DA UNO SGUARDO LIMPIDO

Le proposte del Settore Adulti per il nuovo anno associativo a partire dall'essenziale!

PAGINE 4-5

TELETHON CHIAMA E L'AC RISPONDE: ECCOMI!

L'ACI di Caltagirone anche quest'anno scende in piazza con Telethon

PAGINA 4

GIOVANI E ACR RIPARTONO DA SENTIERI DI SPERANZA

Interiorità, Responsabilità, Ecclesialità e Fraternità le parole chiave della formazione

PAGINA 6

#TUTTO È CONNESSO

Il Progetto Policoro ha intervistato il Presidente Nazionale in occasione della 49ª settimana sociale

PAGINA 7

RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA

La Parrocchia San Giovanni Bosco riparte e scommette sulla famiglia.

PAGINA 8

«In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?»»

Il nostro anno associativo appena iniziato si colloca in un momento storico particolare: da un lato il cammino sinodale della Chiesa Universale e della Chiesa Italiana che interroga l'intero Popolo di Dio chiamato a mettersi in marcia e senza indugio, dall'altro lato un momento di grazia a livello diocesano, l'Anno Giubilare Mariano in occasione dei 450 anni dall'apparizione di Maria Santissima nel rione del Ponte.

In questo periodo in particolare e all'indomani del Convegno dei Presidenti e Assistenti unitari diocesani, "Passiamo all'altra riva - contemplare, sperare, prendersi cura", che si è svolto a Roma, presso la Domus Mariae, dal 29 ottobre al 31 ottobre 2021, non possiamo non condividere il desiderio di sognare insieme il cammino della nostra Associazione.

«O Gesù, quello che ho, quello che sono, eccolo. La mia attività tutta intera prendila nella tua e fai con essa l'opera della Tua gloria».
Armida Barelli

PASSIAMO ALL'ALTRA RIVA

Contemplare, sperare, prendersi cura

Questi ultimi due anni vissuti – nel periodo storico della pandemia che ha segnato le nostre vite e condiziona anche il tempo che abbiamo di fronte –, sono stati occasione per tutta l'ACI, a tutti i livelli, per un ripensamento in profondità della nostra vita associativa e una riflessione attenta e consapevole sulle priorità per il futuro.

L'interrogativo che ci ha accompagnato nelle nostre riflessioni e che deve continuare ad ispirare la nostra progettazione è: «Per chi siamo? Per quali persone, per quali famiglie, per quali realtà esistenziali e luoghi concreti di vita quotidiana siamo chiamati a essere missione?»

Gli orientamenti triennali, che fanno seguito ai lavori della XVII assemblea nazionale AC celebrata la scorsa primavera e sui quali abbiamo riflettuto al Convegno dei Presidenti, prendono avvio dall'Icona Biblica (Mc 4, 35-41), comunemente nota come "La

tempesta sedata". L'evangelista Marco ci presenta Gesù che nell'incedere della notte, «chiama a raccolta i suoi discepoli e li invita a salire a bordo di una barca, a sciogliere gli ormeggi, a passare all'altra riva del lago di Galilea che è soggetto a improvvise tempeste di vento. L'iniziativa della traversata, congedata la folla, è tutta di Gesù; all'improvviso una grande tempesta rovescia le onde nella barca, che si riempie d'acqua, mentre Gesù

CONTINUA A PAGINA 2

dorme tranquillo e sereno, stando a poppa sul cuscino».

L'idea della traversata ci rappresenta...molto spesso concentriamo l'attenzione sulla partenza e l'arrivo trascurando la significatività del percorso stesso, la traversata è quello che va vissuto, abitato, "ovvero la capacità di stare dentro il tempo della traversata". Desideriamo abitare questo tempo, continuando a metterci in ascolto e avendo cura delle domande e dei bisogni che rivelano la nostra fragilità e ci costringono a cercare insieme risposte più condivise. Come suggerito da Mons. Gualtiero Sigismondi, Assistente Generale, nella preziosa lectio divina che ci ha donato nei giorni di convegno, "desideriamo intraprendere questo cammino non come turisti ma con l'andatura agile e perseverante del pellegrino che è alla ricerca, ha una meta e nei momenti difficili sa inginocchiarsi e pregare. Il credente è un pellegrino innamorato, sempre attento a cogliere le sorprese dello spirito. Restando docili alla rotta che il vento dello Spirito può suggerirci che sempre ci sorprende".

Tre i verbi che ci accompagneranno in questo triennio: contemplare, sperare e prendersi cura.

A partire dalla contemplazione, con gli occhi Fissi su di Lui, in questo cammino siamo interpellati da Papa Francesco che riconoscendo la nostra associazione come «palestra di sinodalità», ci incoraggia a «continuare ad essere un'importante risorsa per la Chiesa in Italia» e a vivere la nostra corresponsabilità associativa a servizio del cammino sinodale, vera esperienza di conversione pastorale. Come AC siamo chiamati ad essere costruttori di unità e scuola di fraternità, fondamenta per una reale sinodalità.

Nell'assemblea di inizio anno, ci siamo messi in ascolto dei bisogni e abbiamo accolto delle proposte per tessere le linee del nostro cammino associativo annuale, decidendo di concentrarci su alcune priorità: prossimità, formazione, spiritualità, sinodalità. Con la forza che ci viene dall'unitarietà ci impegneremo perché un'ACI bella fa la chiesa bella.

Concetta Antenucci è la Presidente Diocesana, riconfermata dal Vescovo a giugno 2020 per un secondo mandato. Della comunità parrocchiale di San Michele Arcangelo di Grammichele, è Educatrice professionale.



**FISSI
SU DI
LUI**

don Dario Curcio

OGGI SI È COMPIUTA QUESTA SCRITTURA

«...Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore...» (Lc 4, 14-21)

Come sempre all'inizio di un nuovo "Anno Associativo" c'è tanta emozione.

L'entusiasmo e la gioia, da una parte, di una Associazione che desidera esprimere la bellezza del suo essere Chiesa, e dall'altra, la consapevolezza del voler essere, sempre e comunque, grati al Signore della storia.

Lc 4,14-21 è l'icona biblica del cammino di A.C. per l'anno 2021-2022.

Questo brano dell'Evangelista Luca, ricco di spunti di riflessione, è come una carezza nelle fatiche del nostro cammino; cammino che insieme, passo dopo passo, siamo chiamati a compiere.

Solo qualche spunto e sollecitazione da offrire.

Gesù e lo Spirito Santo, ci ricorda Basilio di Cesarea,

sono inseparabili, e da quest'ultimo, dopo le tentazioni del demonio nel deserto, viene accompagnato nel suo ritorno a Nazareth, nella "Galilea delle genti", dove era cresciuto. Gesù, di Sabato, va ad insegnare nelle Sinagoghe delle terre periferiche e impure e lo fa da figlio di Israele abilitato a leggere le Sacre Scritture e a commentarle. Gesù inizia la sua missione a partire

"Gli occhi di tutti erano fissi su di lui»

...Fissi su di lui e non su noi stessi, così da "nutrire" la nostra vita intima e profonda, "curare" la relazione con Gesù Cristo e con gli uomini e le donne del nostro tempo...

dal suo ritorno a casa, nel luogo della sua infanzia, lì dove era stato allattato e curato. È una sorta di ri-partenza quella di Gesù, il quale ci invita a tornare ad abitare i "luoghi" che ci appartengono ma diversamente da prima. Anche noi come Gesù accompagnati dalla potenza dello Spirito Santo per potere varcare quelle soglie che ci conducono alle vite ed alle storie di quanti Dio mette dinnanzi al nostro cammino.

Gesù quel Sabato nella Sinagoga sale all'ambone e dopo aver ricevuto il rotolo del profeta Isaia trova (forse ha anche cercato) il passo seguente:

«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare

l'anno di grazia del Signore» (Lc 4, 18-19).

Gesù commenta con pochissime parole: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).

Eccola la Speranza di cui abbiamo bisogno per ri-partire, quella speranza che ci esorta a non perderci d'animo, e come per Gesù, questa stessa speranza, ci spinge e ci incoraggia ad "entrare" e indipendentemente dalla realtà che troviamo (pochi, tanti, sfidu-

UN SÌ A TUTTO CAMPO

Una scelta e una chiamata che si rinnovano

Quando penso all'Adesione la prima immagine che mi si presenta davanti agli occhi è la piazza del mio paese, piena di voci e colori in un sabato pomeriggio; sono seduta nella panchina più vicina alla chiesa mentre srotolo tra le mani una delle mie prime tessere dell'ACR che avevo da poco ricevuto. Ricordo nitidamente la festa che c'era intorno e la gioia di sentirsi parte di qualcosa di bello. Avrò avuto 6 o 7 anni, poco sapevo di Azione Cattolica, Festa dell'adesione e di tutta la ricchezza che la nostra associazione costruisce e custodisce; eppure a ripensarci ora, forse sapevo già tutto quello che serve per dire Sì: mi rendeva felice e mi sentivo una tessera importante e preziosa di questo puzzle.

Del resto ogni Sì porta con sé una storia unica, ma allo stesso tempo intrecciata a tante altre. È questa la bellezza di un Sì personale e comunitario: un Sì che devo dire io e nessuno può pronunciare al posto mio, perché mi ricorda l'impegno e la responsabilità che scelgo di assumere; ma allo stesso tempo un Sì pronunciato insieme a tanti altri, che mi insegna che le cose importanti e solide si costruiscono soltanto insieme.

Ogni Sì racconta di una chiamata e di una scelta che si rinnovano: non solo ogni anno, ma ogni giorno; non semplicemente in parrocchia, ma in ogni ambiente di vita. È la potenza di un Sì pronunciato qui e ora a cui verrà chiesto di mettersi in discussione e confermare ovunque e sempre.

È la sfida di un Sì a tutto campo! E non potrebbe essere altrimenti.

A tutto campo, come l'inquadratura di una macchina fotografica che non lascia nulla fuori dal suo sguardo, perché desideriamo portare avanti l'impegno di guardare con occhi attenti e benevoli la realtà che abbiamo intorno, poiché «essere discepoli-missionari ci chiede di essere "esperti" di ascolto della vita di ogni uomo e donna, un ascolto che sia autenticamente capace di riconoscere che in ciascuna delle persone che incontriamo, siano esse in ricerca, nel dubbio, in situazioni disordinate e problematiche, lì è presente il Signore» (Perché sia formato Cristo in voi). A tutto campo senza sottrarci di fronte alle sfide nuove e alle domande concrete, cercando di accompagnare la vita di ogni persona, impegnandoci a costruire la pace per tutti e a tutelare i più deboli. A tutto campo lavorando per costruire dialogo e strade da percorrere

insieme, vivendo da cittadini e non da ospiti occasionali le nostre città e il nostro pianeta. A tutto campo, con lo sguardo sempre fisso su Gesù e la fiducia riposta nella forza dello Spirito. Non sarà facile, non sempre ci riusciremo, ma sono i passi che scegliamo di compiere insieme per essere un'Azione Cattolica sempre più popolare e incarnata, come Papa Francesco ci chiede. A tutto campo, per aiutare l'altro ad essere felice e a sentirsi una tessera preziosa di questo puzzle.



ciati, provati, segnati...) proclamare sempre e a tutti la Buona Novella, il Vangelo di Gesù.

Quando ascolti e accogli la Parola di Dio è sempre Oggi. È sempre l'ora per dire *Oggi* ricomincio, *Oggi* perdono, *Oggi* non indurisco il cuore, *Oggi* scelgo la vita e il bene, *Oggi* voglio essere buona notizia per i poveri e liberatore per chi è schiavo, *Oggi.... Oggi.... Oggi....*

Come riuscire nella nostra missione nella Chiesa e nel mondo?

«Nella Sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di Lui» (Lc 4,20).

Fissi su di lui e non su noi stessi, così da "nutrire" la nostra vita intima e profonda (anche noi in compagnia dello Spirito), "curare" la relazione con Gesù Cristo e con gli uomini e le donne del nostro tempo, bisognosi di "maturare" ed "esprimere" una fede incarnata nella storia e nella vita. Potrebbe essere davvero una "questione di sguardi" il segreto per potere riuscire nella nostra missione di A.C. e poter rispondere pienamente alla nostra vocazione laicale.



Un pensiero carico di affetto per Concettina, Rosa e Sandra, che ci hanno lasciato quest'anno: arricchiti dalla loro testimonianza, preghiamo perché il Signore, che dispone i tempi del nascere e del morire, li accolga nella pace della santa Gerusalemme dove accanto al Padre della Vita, continueranno a intercedere per noi e per la nostra amata Azione Cattolica.

TELETHON CHIAMA E L'AC RISPONDE...eccomi

Nicola Sinatra

Anche per quest'anno la nostra associazione è uno dei partner di Fondazione Telethon.

Siamo orgogliosi e felici di dare il nostro sostegno alla realizzazione della raccolta fondi per la ricerca e la cura delle malattie genetiche rare.

Questa collaborazione sarà concretizzata nei giorni 12, 18, 19 dicembre, quando la nostra associazione diocesana si mobilerà per espletare un servizio unico e prezioso: la vendita di Cuori di Cioccolato e la raccolta di eventuali donazioni.

Come già avvenuto negli ultimi due anni, sarà tutta l'associazione, rappresentata dai bambini dell'acr, dai giovani, dagli adulti e persino dagli adultissimi, a scendere in campo per sostenere l'iniziativa Telethon. Assieme al nostro SI, porteremo A



TUTTO CAMPO la nostra volontà di vivere la fede come una esperienza di comunità, e volgeremo il nostro sguardo amorevole su chi condividerà con noi queste tre giornate di servizio.

La maratona Telethon ci darà l'opportunità di consolidare i legami all'interno del gruppo e con gli altri membri della parrocchia.

Riconfermeremo entusiasmo, freschezza e tenacia!!!

È bello in questo tempo in cui la Chiesa parla di «cammino sinodale» essere in comunione con i ricercatori di Telethon, partecipare e condividere le attese delle famiglie che sperano nelle risposte della ricerca e vivere la nostra missionarietà di soci di AC sul territorio!

Nicola Sinatra è il nostro amministratore e appartiene alla comunità parrocchiale della Madonna della Via di Caltagirone. Sposato con Ina e papà di due figli, Giuseppe e Martina, è direttore di banca a Palagonia.



GLI ADULTI RIPARTONO DA UNO SGUARDO LIMPIDO

Nella Risuscitazione e Giuseppe Fraggetta

Egli adulti di Azione Cattolica ripartono da qui, dall'unica cosa rimasta per comunicare, lo sguardo, gli occhi. Riparte dall'essenziale per la vita di un cristiano: avere uno sguardo limpido, occhi "fissi su di Lui" alla ricerca della verità su se stessi e sul senso della propria vita, alla scoperta che la Verità non è un concetto astratto, ma una Persona che ci cammina incontro, che riconosciamo da uno sguardo, o a volte solo allo spezzare il Pane!

La pandemia ha trasformato la nostra comunicazione non verbale: abbracci, baci, sorrisi... tutto scomparso, ridotto a saluti distanziati, pugno contro pugno, occhi sorridenti sopra le mascherine.

E gli adulti di Azione Cattolica ripartono da qui, dall'unica cosa rimasta per comunicare, lo sguardo, gli occhi.

Ripartono dall'essenziale per la vita di un cristiano: avere uno sguardo limpido, occhi "fissi su di Lui" alla ricerca della verità su se stessi e sul senso della propria vita, alla scoperta che la Verità non è un concetto astratto, ma una Persona che ci cammina incontro, che riconosciamo da uno sguardo, o a volte solo allo spezzare il Pane!

Riprendere a incontrarci è un imperativo per noi, ma con uno sguardo "nuovo", con una consapevolezza fortemente modificata dalla storia di questi ultimi due anni, che lontano dall'essere una "storia maledetta" continua ad essere il nostro "benedetto" tempo, il tempo che ci è stato affidato, il tempo che dobbiamo abbracciare e vivere perché è questo il tempo in cui incontriamo Dio.

Il Settore Adulti si è incontrato più volte, nelle assemblee di chiusura e apertura dell'anno associativo, facendo attività di "ascolto" di se stesso e del proprio territorio. Ne è venuto fuori un quadro complesso, in cui non manca la consapevolezza delle ferite, ma da cui emerge anche la voglia di ripartire.

"Occorre vivere bene o rivivere la nostra quotidianità togliendo il superfluo. Inauguriamo un

nuovo cammino, anche facendo le cose di sempre, ma con un'attenzione speciale ai bambini".

"La difficoltà maggiore è camminare con ADULTI e GIOVANI: o si cammina insieme, o si vive in solitudine, e si torna indietro".

"La Chiesa non è un club esclusivo, ma una casa con porte e finestre aperte. Non dobbiamo farci spaventare o sconvolgere da quello che ci sentiamo dire, dalle difficoltà e dalle paure che viviamo".

"Facciamo rete ed aiutiamoci gli uni con gli altri. Le parole chiave che devono guidare il nostro cammino sono Ascolto, Accompagnamento e Aiuto".

"Abbiamo paura di ricominciare, e questo è un sentimento che accomuna tutti i tempi delle grandi tragedie, come terremoti, guerre ecc. Questo è un tempo di post terremoto, e viviamo con difficoltà la ripresa, ma occorre avere Fiducia e ricominciare a piccoli passi".

Queste sono alcune delle riflessioni condivise dal Settore Adulti, che ci portano ad assumere impegni specifici per questo anno associativo, sia a livello diocesano che parrocchiale: essere adulti partendo dal quotidiano; camminare, affiancare, "fare" con gli altri; accompagnare le Parrocchie, soprattutto i giovani e gli adulti; sconfinare in una Chiesa che non sia più di quartiere; accompagnare le Parrocchie a fare rete, sia all'interno con altri gruppi o con le Parrocchie vicine, sia all'esterno con le realtà territoriali che già operano nel settore sociale e



Margherita Balata
Incaricata AVE

ALBERTO CAMPOLEONI
UN NUOVO PASSO
APPUNTI SULLA CORRESPONSABILITÀ
NELLA CHIESA

Alberto Campoleoni, giornalista professionista e scrittore, è esperto di temi educativi ed ecclesiali. Oggi ci propone il suo ultimo scritto incentrato su riflessioni sul modo di essere oggi della comunità cristiana, cioè del popolo di Dio nella sua complessità di vocazioni e di carismi, di laici e consacrati, e soprattutto popolo nel quale abita lo Spirito.
Pagine: 64 - € 8,00



DANIELA DOGLIANI, PAOLO REINERI
UNA STORIA TIRA L'ALTRA

Daniela Dogliani, laureata all'Accademia Albertina di Belle Arti con specializzazione in Arti visive, è autrice e illustratrice per ragazzi di questo ultimo testo e Paolo Reineri, Giornalista pubblicista, impegnato per anni nel campo dell'editoria e della pubblicità, ora si dedica all'insegnamento di lettere nella scuola secondaria di primo grado, ci regalano oggi questo libro illustrato per grandi e piccoli di Antiche leggende, racconti da tutto il mondo e semplici storie quotidiane: un libro bellissimo, da leggere da soli o in compagnia!
Pagine: 104 - € 14,00



DIALOGHI

Dialoghi è il trimestrale culturale promosso dall'Azione Cattolica, uno strumento per leggere la società contemporanea in maniera non impulsiva e per cogliere le sfide dell'oggi. Nello stile di una fede, intellettualmente curiosa, che non si preclude alcun campo di riflessione e non teme il confronto. Dialoghi è un aiuto a riscoprire la ricchezza di senso e di valore che è dentro la concretezza del tempo che viviamo. Una "provocazione" a guardare al futuro con speranza.
SE TI ABBONI, al costo di 18 €, riceverai quattro numeri della rivista per un anno



dell'aiuto ai poveri e ai lontani; curare la spiritualità riprendendo a camminare fortemente nella Preghiera; porre particolare attenzione alla cura della "comunione", tra laici e con i nostri sacerdoti e assistenti.

Queste sollecitazioni ben iscrivono l'Associazione, e dunque il Settore Adulti, nella prospettiva sinodale in cui tutta la Chiesa sta camminando: ascolto, comunione, partecipazione, missione.

A livello diocesano il settore adulti ha pensato ad un cammino di formazione che ripercorra quattro encicliche di Papa Francesco, sollecitati in questo anche dalla guida degli adulti "Questione di sguardi".

La riflessione sulla prima di queste encicliche, la "Evangelii Gaudium", verrà presentata all'associazione diocesana dal nostro Presidente Nazionale, Giuseppe Notarstefano, in occasione della Festa dell'Adesione il 4 dicembre al Santuario di Maria SS. del Ponte: *"tutti i membri del popolo di Dio sono chiamati alla "responsabilità condivisa", che rende ciascun credente impegnato non tanto semplice collaboratore o esecutore di disposizione altrui, quanto pienamente corresponsabile della vita della Chiesa e delle sue scelte".*

Nel mese di gennaio approfondiremo l'enciclica "Gaudete et exsultate", come un invito a considerare la nostra "chiamata alla santità" quale fondamento del cammino di ogni battezzato.

Nel mese di aprile sarà la "Fratelli tutti" a guidare la nostra riflessione sulla necessità di una "amicizia sociale" come unica terapia per un mondo caratterizzato da ineguaglianze, ingiustizie, inequità sociali, economiche, relazionali e dove vige la cultura dello scarto. Lo faremo partecipando alla gioia di tutta l'associazione per la beatificazione della sorella maggiore, Armida Barelli, che avverrà a Milano il 30 aprile 2022. Sarà l'occasione per incontrare nuovamente l'intera associazione, con un occhio di riguardo agli adultissimi, radici e storia del nostro esserci oggi.

Infine a maggio la riflessione sulla "Laudato si" ci porterà a gettare uno sguardo amorevole sul creato, attraverso una rigenerante passeggiata nella natura, per riscoprire un mondo di bene, un mondo da custodire e rispettare, perché sia il luogo in cui la fraternità possa svilupparsi pienamente.

Buon cammino associativo e sinodale!

Nella Risuscitazione e Giuseppe Fraggetta, sono i vicepresidenti del settore adulti. Entrambi sposati e genitori. Nella, sposata con Giuseppe, mamma di tre figli, Lorenzo, Chiara e Daniele, insegna alla scuola primaria e appartiene alla comunità parrocchiale di Santa Agrippina di Mineo.

Giuseppe, sposato con Concita, papà di due figli, Giacomo e Anastasia, è dottore anestesista nell'Azienda Ospedaliera Gravina di Caltagirone e appartiene alla comunità parrocchiale di San Giorgio di Caltagirone.



LE PROPOSTE DEL SETTORE GIOVANI

Elisabetta Zappulla e Andrea Gruttadauria

Ogni nuovo anno associativo apre un capitolo nuovo tutto da scrivere sia per il nostro settore ma anche e soprattutto per l'intera associazione senza dimenticarci quello che abbiamo fatto fino ad ora.

Gli ultimi due anni sono stati molto particolari ma non ci siamo mai fermati. Adesso però è arrivato il momento di premere leggermente più forte l'acceleratore e proseguire con l'entusiasmo che ci contraddistingue verso gli obiettivi che ci siamo dati.

Quest'anno come settore giovani ci rivolgiamo agli educatori, ai giovani e ai giovanissimi. Per gli educatori intendiamo intraprendere un percorso insieme agli educatori ACR. Partendo da "Sentieri di Speranza" faremo 4 incontri in cui, grazie anche al contributo prezioso di alcuni ospiti, cercheremo di scoprire la bellezza della figura dell'educatore e la ricchezza del proprio compito nella vita dei ragazzi. In questo percorso ci aiuteranno 4 parole: Interiorità, Responsabilità, Fraternità ed Ecclesialità. Per i giovanissimi vogliamo scommettere su qualcosa di nuovo e creativo: i punti di incontro". Mettere a disposizione dei giovanissimi gli spazi dell'Azione Cattolica, e incoraggiare i ragazzi ad elaborare proposte e progetti da portare a scuola, a partire da argomenti attuali che li interessano in prima persona. In questo modo l'AC intende essere presente nel luogo più importante per la crescita e la formazione dei ragazzi, la scuola. Per i giovani pensiamo a degli appuntamenti diocesani per riscoprire la bellezza dell'incontro fisico. Lo faremo con l'obiettivo di essere presenti sempre e non solo nei periodi forti dell'anno (come ad esempio le festività pasquali).

Ma per questo e tanto altro rimanete sincronizzati!



LE PROPOSTE DELL'ACR

Francesca Nolfo e Giovanni Pepe

Quello che stiamo vivendo è un tempo inaspettato e complicato, che ha messo tutti noi di fronte alla necessità di adattarsi ad un modo di vivere inconsueto, creando attorno e dentro ciascuno di noi, la rottura degli equilibri a cui eravamo abituati. Il disordine creato dalla pandemia ha gravato molto sui bambini e sulle loro famiglie, sulla stabilità dei gruppi e delle relazioni... e non di meno sull' ACR.

È questo però il momento di essere resilienti e creativi: di prendere "ago e filo" per ricucire le nostre vite e quelle degli altri, rendendole capolavori! Gesù come un buon sarto ha cucito dei talenti su misura per tutti, ma tocca a noi scoprire qual è la stoffa di cui siamo fatti. Ponendoci questo come obiettivo, l'equipe ACR insieme al settore giovani organizzerà un percorso formativo che possa accompagnarci nella ricerca dell'essenziale come punto di partenza. Crediamo sia tempo di riaccendere la passione educativa affinché coraggiosamente e con la consapevolezza di non esser mai soli, possiamo

testimoniare la bellezza di essere stati chiamati per nome e mandati a servirLo... Per Amore!

Essere educatori è cosa di cuore, ma ci prefiggiamo di usare anche la testa per non lasciare nulla al caso e poter dare sempre di più. Per questo desideriamo continuare a formarci insieme, riscoprendo quali sono i nostri talenti e come usarli a servizio della comunità e di tutta l'associazione!



Elisabetta Zappulla e Andrea Gruttadauria sono i vicepresidenti del settore giovani, appartenenti alle comunità parrocchiali di San Rocco di Scordia e San Giovanni Bosco di Caltagirone. Entrambi studenti universitari a Catania: Elisabetta studia Graphic design all'Accademia di belle arti e Andrea studia Giurisprudenza.



Francesca Nolfo e Giovanni Pepe, sono la responsabile e il vice responsabile ACR, appartenenti alle comunità parrocchiali di San Giuseppe di Palagonia e San Giorgio di Caltagirone. Francesca è iscritta all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "San Metodio" di Siracusa, Giovanni studia Ingegneria industriale a Catania.





#TUTTOÈCONNESSO LA 49^a SETTIMANA SOCIALE

Flavia Zappulla

Da 21 al 25 ottobre ho avuto la grande possibilità di partecipare alla 49^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani a Taranto come delegata diocesana e Animatrice di Comunità del Progetto Policoro.

“Il Pianeta che speriamo” è stato il titolo che ha accompagnato questi giorni di lavoro e ascolto di tanti professionisti.

Arrivare a Taranto non è stato semplice, sarebbe stato più comodo essere ospitati da un'altra città facilmente raggiungibile, ma era importante essere proprio lì.

#Ambiente è stato il primo hashtag della Settimana Sociale: a Taranto l'ambiente è stato deturpato, schiacciato, reso solo profitto a discapito di tantissimi cittadini, piccoli e grandi, che perdono la vita quotidianamente. Proprio sulla situazione di Taranto si è soffermato uno dei primi interventi, che è arrivato come un pugno allo stomaco e che fin da subito mi ha fatto pensare “*che pianeta lascerò a mio figlio?*”. Che fine stiamo facendo fare a sorella nostra Madre Terra “*la quale ci sostiene e governa*” che San Francesco cantava nel Cantico delle creature? Perché ci siamo ridotti a schiacciare quel Creato che ci ha dato la vita? Ho avuto la possibilità di intervistare il **Presidente nazionale Giuseppe Notarstefano** e proprio sulla situazione ambientale ha detto: «Non abbiamo tanto tempo a disposizione, però dipende anche da noi, tocca a noi avviare questo processo di cambiamento che inizia con la conversione personale dei nostri stili di vita e poi man mano, in un dialogo sociale, diventa anche una conversione di tutta la vita sociale e della vita ecclesiale. È qualcosa che ci riguarda come credenti, perché abbiamo un compito importante: annunciare la speranza agli uomini, alle donne e ai giovani di questo tempo, a cui dobbiamo dire che di

fronte a noi c'è un bene che sta per avvenire e che questo cambiamento non è solo un'urgenza. Questo è un cambiamento che porterà bene, il cambiamento che noi vediamo illuminato dalla Scrittura, dalla profezia di Isaia, dal dialogo tra le creature, dall'alleanza tra l'uomo e la terra. La sfida che noi abbiamo è quella di trovare una narrazione, trovare delle parole, delle forme di vita, delle forme organizzative della vita sociale, forme di impresa, forme di associazione che siano capaci di narrare questa positività della speranza che abbiamo. Ecco la frase di don Tonino Bello: “dobbiamo diventare capaci di organizzare la speranza”».

#Lavoro è stato il secondo hashtag.

Ambiente e lavoro sembrano due parole completamente lontane tra loro. Dovremmo prendere consapevolezza che non esiste lavoro che non tenga conto dell'ambiente che abitiamo, che non prenda sul serio la sostenibilità. Notarstefano su questo ha detto: «Noi siamo soggetti di sostenibilità, quindi per esempio tutto il tema della tecnologia green delle ricerche delle risorse rinnovabili deve interessarci. In questa dimensione di sostenibilità attiva c'è il tema di una creazione di lavoro. Abbiamo una grande sfida: l'aggiornamento tecnologico dei nostri sistemi industriali e dei modelli organizzativi delle imprese, quindi per certi versi anche del complessivo modello di sviluppo che genererà una grande capacità di generare il lavoro. Dall'altro lato però abbiamo un grande dovere di custodia. Fare dei momenti educativi perché ambiente e lavoro possono dialogare. È un trade off, cioè è chiaro che ci deve essere, però è un trade off che è mediato dalla ricerca di nuovo modello di sviluppo. È una sfida molto complessa, ma anche molto interessante, che abbiamo davanti».

#Futuro il terzo hashtag.

Probabilmente quello più importante. Perché dalle azioni e dalle scelte che facciamo adesso dipenderà il futuro, nostro e delle prossime generazioni. Dobbiamo iniziare ad attuare una transizione ecologica, anzi, una trasformazione: «La trasformazione è qualcosa di profondo ed è la traduzione laica di conversione. Noi abbiamo bisogno di un cambiamento profondo e questo è lo spazio dell'annuncio del Vangelo. Il Vangelo oggi è ancora quella forma bella che noi dobbiamo raccontare alle persone, che ci permette di vivere in una relazione armoniosa con noi stessi e con tutte le cose che il Signore ci mette accanto. L'uomo negli anni ha costruito cose enormi che poi nel tempo si sono deteriorate; invece dobbiamo abituarci a stare su questa terra magari accettando di più la precarietà, ma riscoprendo un po' di più che in questa precarietà, in questa fragilità, impariamo la forza della comunità, dello stare insieme, ad avere bisogno degli altri e a volte ad avere l'umiltà di chiedere aiuto agli altri».

Allora qual è la sfida di noi laici?

«Dobbiamo cercare di lavorare insieme: l'alleanza è qualcosa di più della rete, perché dice non solo di cooperare e collaborare, ma di riconoscere il buono che l'altro è. Io ho bisogno dell'altro, ho bisogno di te, del tuo sguardo, della tua intelligenza, dei tuoi talenti... per me; quindi devo essere capace di fare spazio. I laici devono aiutare tutta la comunità cristiana. Il Papa quando ha incontrato l'Azione Cattolica ci ha detto, parlando del sinodo, “aiutateci a non essere né autoreferenziali, né astratti”; ci ha detto di essere concreti e inclusivi e questa è un po' la sfida che dobbiamo saper cogliere».



Flavia Zappulla, segretaria, appartenente alla comunità parrocchiale di San Rocco di Scordia. È Animatrice di Comunità del Progetto Policoro della nostra diocesi. È con sposata con Alfio ed è in dolce attesa!

AGENDA e COMUNICAZIONI



APPUNTAMENTI UNITARI

4 dicembre 2021

Festa dell'Adesione

6 febbraio 2022

Festa della Pace

11 giugno 2022

Assemblea Diocesana

GIOVANI E EDUCATORI ACR

Incontri di formazione

GENNAIO - **Interiorità**

MARZO - **Responsabilità**

MAGGIO - **Fraternità**

GIUGNO - **Ecclesialità**

GIOVANISSIMI

OGNI MESE - **Punto di Incontro**

ADULTI

Incontri di formazione

DICEMBRE - **Evangelii Gaudium**

GENNAIO - **Gaudete et exsultate**

APRILE - **Fratelli tutti**

MAGGIO - **Laudato si'**



L'ACI è felice di annunciare il rito di beatificazione di Armida Barelli, la sorella maggiore, che si svolgerà **sabato 30 aprile 2022** nel Duomo di Milano e sarà presieduto da S. Em. il Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, in rappresentanza di Papa Francesco.



Filodiretto

Anno IV - num. 7 - 4 Dicembre 2021

Triennio 2020-2024

Circolare dell'Azione Cattolica

Diocesi di Caltagirone

Presidente: Concetta Antenucci

Sede: Via Celso, 6 - Caltagirone

RIPARTIRE... DALLA FAMIGLIA!



Mariarita Mangano

“La famiglia non è la somma delle persone che la costituiscono, ma una “comunità di persone”. E una comunità è di più che la somma delle persone. È il luogo dove si impara ad amare, il centro naturale della vita umana”.
Papa Francesco

Quali sono gli obiettivi...

Tale riflessione ha fatto maturare un desiderio: rendere le famiglie maggiormente consapevoli e accompagnarle nel percorso che hanno scelto per i loro figli.

Ripartire...dalla famiglia! Comincia un nuovo anno ed è tempo di programmare, non per fissare impegni o stabilire scadenze, ma per dare nuova linfa alla nostra vita associativa. Il desiderio di ripartire inizia da un bilancio: in quest'ultimo anno di pandemia le nostre associazioni hanno saputo mettere in campo creatività e tenacia, ingredienti davvero preziosi per poter continuare a vivere alcuni momenti associativi. Sono emerse anche - inevitabilmente - alcune fragilità, in relazione alla stessa resilienza dell'associazione nelle sue varie articolazioni e al suo impegno nel territorio. Ciò ha fatto nascere la necessità di scommettersi e parlare nuovi linguaggi: intraprendere, cioè, nuove strade per “essere Azione Cattolica” in questo tempo. Quali strade, dunque? L'Azione Cattolica della Parrocchia di San Giovanni Bosco di Caltagirone è partita proprio da questa domanda per orientare la propria esperienza di associazione, individuando alcuni spunti per ricominciare. Il primo obiettivo è curare le situazioni di emergenza economiche, sociali, relazionali del territorio in cui viviamo, in modo costante e con spirito di servizio. L'altro obiettivo è coltivare il senso

“La testimonianza d'amore può davvero diventare generatrice, per i figli, di sguardi attenti e capaci di donarsi.”

di appartenenza all'AC, nelle relazioni tra i componenti ma anche tra coloro che in qualche modo partecipano pur non essendo aderenti. È fondamentale, infine, ripartire dalle famiglie. Si pensi a quanti genitori accompagnano i figli all'ACR o a quanti frequentano la nostra parrocchia e non sanno il dono prezioso che è per noi l'esperienza associativa...Tale riflessione ha fatto maturare un desiderio: rendere le famiglie maggiormente consapevoli e accompagnarle nel percorso che hanno scelto per i loro figli. Perciò si è messo in cantiere un progetto, con lo scopo di dedicare un'attenzione particolare ai piccoli e ai loro genitori: creare il gruppo “Piccolissimi”, in cui i bambini possano ricevere il primo annuncio del Mistero di Cristo e crescere nell'esperienza di una comunità e proporre itinerari di formazione per i genitori, a cura degli adulti, e incontri di catechesi, che coinvolgano insieme piccolissimi, acierrini e famiglie. La nostra parrocchia crede fortemente nella famiglia come primo luogo di educazione: nella famiglia, infatti, la testimonianza d'amore può davvero diventare generatrice, per i figli, di sguardi attenti e capaci di donarsi.